

## RELAZIONE SULL'INCONTRO DI STUDIO "ABUSI nello SPORT: RISCHI e RIMEDI"

In collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Udine, AIAS Friuli-Venezia Giulia ha organizzato la giornata di studio su "ABUSI nello SPORT: RISCHI e RIMEDI", tenutosi lunedì 11 dicembre.

Il convegno si è svolto in modalità mista con la presenza presso la Sala Asquini del Tribunale di Udine di una ventina di partecipanti e il collegamento da remoto di altri 150 persone, sulla piattaforma zoom messa a disposizione dal COA udinese.

La seduta si è aperta con il doveroso omaggio della presidente, avv. Serena Imbriani, a Guido Martinelli, scomparso qualche giorno prima, cui è stato dedicato un "fragoroso" minuto di silenzio.

I lavori sono stati coordinati dal moderatore, l'avv. Francesco Maiorana, vice coordinatore Aias FVG e presidente della Lega Nazionale Pallacanestro, che ha introdotto l'intervento a distanza di saluto dell'amico, avv. Prof. Michele Colucci, il quale ha svolto il cappello introduttivo sull'argomento.

E' stato poi l'avv. Daniele Vidal, coordinatore della Commissione Giustizia Sportiva Aias, a svolgere la prima relazione su "Abuso nello sport e dello sport: un pericolo sempre incombente?": ha inquadrato l'argomento dal punto di vista storico, portando all'attenzione i casi più eclatanti nei quali la politica ha abusato dello sport per poi illustrare situazioni e numeri delle più recenti ricerche sugli abusi in ambito sportivo, con particolare riferimento alla ricerca Nielsen in Italia, pubblicata lo scorso aprile 2023. Ha spiegato come viene catalogato l'abuso in ambito giuridico in base che l'attenzione all'argomento "abusi" è relativamente recente ma sta diventando sempre più presente nelle politiche degli enti sportivi.

A seguire, dal titolo "Etica nello sport", l'intervento del dott. Roberto Ghiretti, già manager di club e di lega pallavolo ai massimi livelli, ora vicepresidente di *Special Olympics* Italia. Ghiretti ha affrontato l'argomento partendo dall'importanza dell'etica nello sport e, dopo una lunga ed interessantissima prolusione, che ha toccato tanti aspetti dell'attività sportiva; ha rimarcato la forza propulsiva ed aggregante dello Sport (sua la definizione "*lo sport è acceleratore di emozioni*"), con la "S" maiuscola, ed il suo ineludibile ruolo sociale, del quale società, dirigenti, enti sportivi, federazioni si devono riappropriare rivendicandolo con forza davanti alle istituzioni statali. Ha illustrato il rapporto della cosiddetta generazione Z con l'attività sportiva, sottolineandone la sostanziale differenza rispetto alle precedenti generazioni; ha concluso con l'invito ad essere professionalmente preparati per accogliere le istanze dei giovani e del loro nuovo e diverso modo di apprezzare lo sport.

Ha quindi preso la parola il dott. Stefano Testi che ha svolto il tema "Abuso in ambito sportivo: una questione aperta". Partendo dai dati delle ricerche in ambito europeo e nazionale, ha evidenziato come l'abuso presenti diverse modalità di espressione, dalla verbale alla fisica fino a sconfinare a quella sessuale. I più esposti sono i minori: dalle statistiche pubblicate ad oggi, risultano colpiti 4 praticanti su 10 con una suddivisione bilanciata tra maschi e femmine. L'abuso più ricorrente avviene all'interno della squadra per opera di compagni (33,1%) o allenatori (31,1%); più frequente è l'offesa verbale o psicologica, meno quella fisica. Quella sessuale incide per circa il 13,8 % dei casi. L'abuso subito porta all'abbandono dell'attività sportiva (32,3%) o al cambio di società (22,2%) o disciplina praticata (29,9%). Molti subiscono danni alla salute che residuano nel tempo. Solitamente, le vittime sono restie a denunciare l'abuso per vergogna o, in taluni casi, perché ritenuto un fatto normale nella pratica agonistica. L'abuso colpisce maggiormente atleti e atlete di livello internazionale ed è meno presente negli sport di combattimento, nei quali il rispetto delle regole costituisce un efficace argine al problema.

I lavori sono stati conclusi dall'intervento dell'avv. Prof. Jacopo Tognon che, nel corso dell'intervento "Le politiche europee dello sport tra dimensione economica e regole di integrità", ha presentato la sua recentissima pubblicazione "Le minacce dello sport moderno". Ha spaziato dall'ambito europeo a quello nazionale, discutendo di regole di buona governance e di buone pratiche gestionali. Ha spiegato come lo sport è stato in molti casi e in diverse realtà preda della criminalità per riciclaggio di denaro sporco e per scommesse clandestine. Partendo dall'etimologia della parola "integro", ha spiegato il percorso tracciato dalla Comunità Europea sulle regole di integrità (*integrity rules*) intese come regole della collettività. Con la

consueta *verve*, ha poi convogliato l'attenzione della platea su alcuni casi di atleti minori da lui seguiti, invitando alla massima attenzione perché, in ambito di abuso, nessuno deve mai pensare che “tanto a me non succedono queste cose”!

